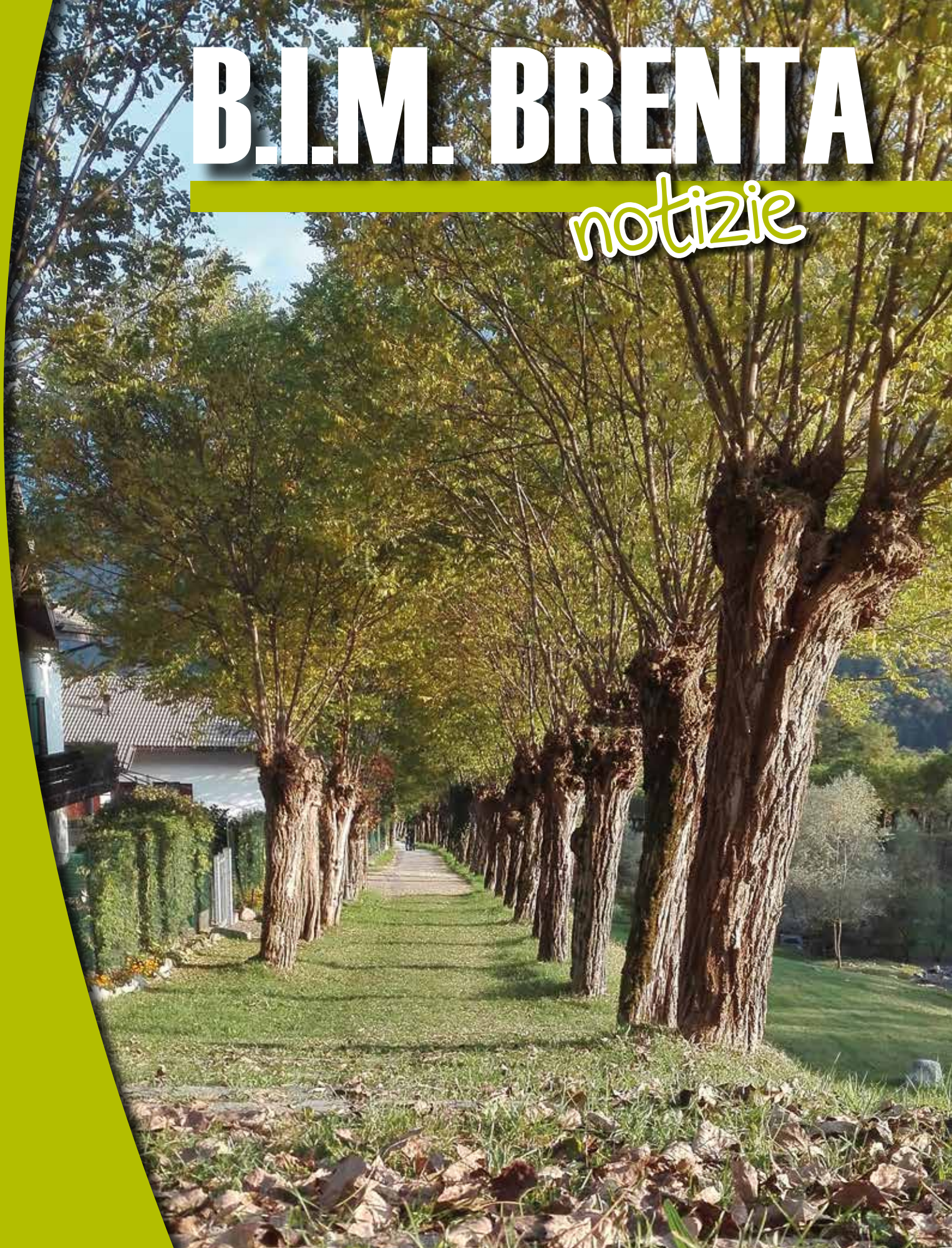
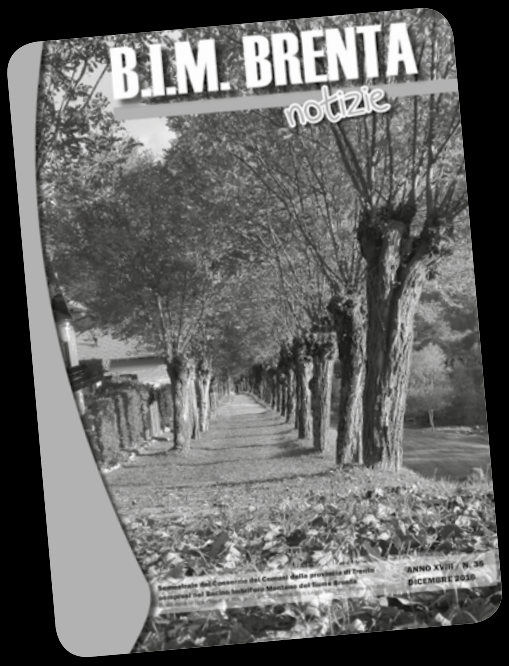
B.I.M. BRENTA

notizie



Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento

ANNO XVIII / N. 35
DICEMBRE 2016



In copertina:
Via Lungargine Larganzoni
a Roncegno Terme.

In retro copertina:
Il Parco delle Terme di Levico.
Foto Corrado Poli

Semestrale del Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990
del 04.03.1998
Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttore
SERGIO SCALET

Direttore Responsabile
MASSIMO DALLEDONNE

Redazione
Corso Ausugum, 82
38051 Borgo Valsugana (TN)
Tel. 0461 754560 - Fax 0461 752455
e-mail: info@bimbrenta.it

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C127449
www.fsc.org

Stampa
Litodelta sas

sommario
DICEMBRE 2016

Editoriale.....3

Attività del Consorzio.....4

Iniziative del Consorzio.....12

Il fondo di rotazione.....14

AL 30 NOVEMBRE 2016

67 sono le DELIBERE del Consiglio Direttivo

21 sono le DELIBERE dell'Assemblea Generale

68 sono le DETERMINAZIONI del Segretario

11 sono le DETERMINAZIONI del Responsabile del Servizio Finanziario

Hanno collaborato
Italo Soraperra

www.bimbrenta.it

il saluto del Presidente

Il giorno 7 novembre sono stato nominato alla presidenza del Consorzio dei Comuni del BIM del Brenta dopo le dimissioni per motivi personali, a un anno dalla sua elezione, del presidente dott. Ennio Angerer. Vorrei innanzi tutto ringraziare chi mi ha preceduto per il lavoro svolto durante il suo pur breve mandato, il comune di Primiero San Martino di Castrozza nonché gli altri sindaci del Primiero Vanoi per la fiducia che hanno riposto nella mia persona oltre che naturalmente ai delegati degli altri comuni e ai membri del Consiglio direttivo.

Ho accettato questo incarico con l'entusiasmo di chi intraprende una nuova esperienza e con la promessa di spendermi al massimo, nel limite delle mie capacità, per favorire il progresso economico e sociale della popolazione abitante nei territori dei Comuni consorziati. In particolare cercherò di essere attento a perseguire uno dei punti dello statuto del Consorzio che mi sembra molto di attualità e che vorrei qui richiamare: il consorzio si propone, tra le altre cose, di fornire alle popolazioni residenti gli strumenti necessari ed idonei a compensare le situazioni di disagio derivanti dall'ambiente montano, a impedire lo spopolamento del territorio e i fenomeni di disaggregazione sociale e familiare ad esso conseguenti, riconoscendo così alle proprie popolazioni la funzione di servizio che esse svolgono a presidio del territorio. Sono già stato chiamato, assieme al consiglio direttivo, ad assumere una decisione molto importante, approvata poi dall'assemblea generale, che ha messo a disposizione delle casse dei Comuni del Consorzio una somma pari a poco più di 4,6 milioni di euro ovvero di tutta la disponibilità dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015 e di quanto stanziato dall'ente nel bilancio 2016. Si spera che tali somme, che potranno essere utilizzate esclusivamente per spese di investimento, possano contribuire nel loro piccolo a dare una boccata di ossigeno ai nostri Comuni che negli ultimi anni hanno dovuto fare i conti con la continua riduzione dei loro bilanci. Approfitto di questo spazio per augurare ai membri del Consiglio direttivo, ai rappresentanti comunali in seno all'assemblea del Consorzio, a tutti i Sindaci e ai rispettivi consigli comunali un buon lavoro a servizio delle comunità dell'intero territorio del BIM del Brenta. Infine, vista la vicinanza con le prossime festività, giunga da queste pagine il mio più caloroso augurio di Buon Natale e felice 2017 a tutti.

Il Presidente
Sergio Scalet

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO DELL'UFFICIO DEL CONSORZIO

LUNEDÌ
10.30-12.30 / 15.00-17.00

MARTEDÌ
10.30-12.30

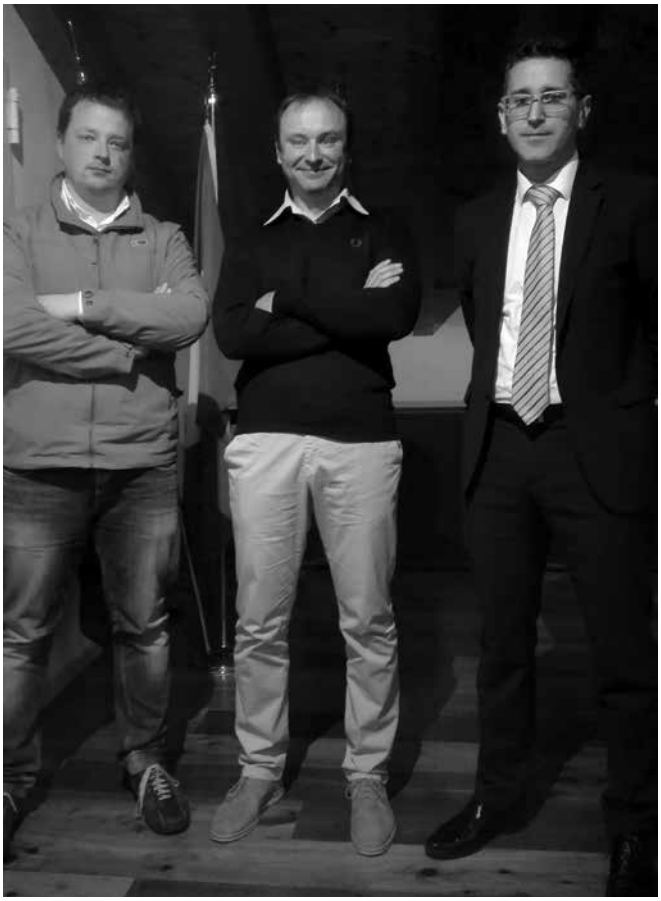
MERCOLEDÌ
10.30-12.30

GIOVEDÌ
10.30-12.30

VENERDÌ
10.30-12.30

ASSEMBLEA GENERALE
del 7 novembre

Sergio Scalet è il nuovo presidente del Bim del Brenta. È stato eletto lunedì 7 novembre dal consiglio direttivo, al termine dell'assemblea generale che ha preso atto delle dimissioni del suo predecessore Ennio Angerer. Un pomeriggio di intenso lavoro, presso la sede in corso Ausugum, aperto con le surroghe dei rappresentanti dei comuni di Altopiano della Vigolana, Canal San Bovo e Primiero San Martino di Castrozza. Michela Bonvecchio e Sergio Scalet sono stati riconfermati, nel caso dei Canal San Bovo il sindaco Albert Rattin ha preso il posto di Ennio Angerer. Dopo le due assemblea di vallata, quella del Brenta e del Cismon-Vanoi, spazio all'ultima parte dei lavori con la nomina dei tre nuovi membri del consiglio direttivo, gli stessi eletti pochi minuti prima. Sergio Scalet è stato indicato alla presidenza, per questa legislatura il posto spetta al Cismon-Vanoi, dai sindaci della sua vallata. 39 anni, di professione ingegnere, appena eletto ha subito ricordato come ci sia così tanto lavoro da fare. "Entro la fine dell'anno convocheremo due assemblee per approvare il bilancio di assestamento, poco dopo – ha ricordato – l'ultima del 2016 per discutere ed, eventualmente, approvare il bilancio preventivo". Oltre al presidente è stato eletto anche il secondo vicepresidente del Consorzio: si tratta



del sindaco di Canal San Bovo Albert Rattin (a sinistra nella foto) che affianca, nell'incarico, Stefano Pecoraro (a destra nella foto assieme al nuovo Presidente del Consorzio).

Il saluto dell'ex Presidente Ennio Angerer ai consiglieri del Consorzio.

ASSEMBLEA GENERALE
del 25 novembre

Poco più 3,2 milioni di euro. È quanto l'assemblea del Bim, in occasione della seduta del 25 novembre, ha deciso di mettere a disposizioni delle casse dei comuni del Consorzio.

Si tratta della quota residua disponibile dell'avanzo di amministrazione non vincolato, risultante dall'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015.

Il via libera è arrivato nei giorni scorsi, in occasione della prima seduta guidata dal nuovo presidente Sergio Scalet.

Una variazione di bilancio, quella approvata, che prevede anche 10 mila euro destinati alla partecipazione ai progetti di realizzazione delle Reti di Riserve ed altrettante risorse destinate all'emergenza legata al terremoto del Centro Italia. Per quanto riguarda i trasferimenti ai comuni, le modalità di riparto sono le stesse applicate, quasi un anno fa, dal Consiglio Direttivo.

Quasi il 57% verrà messo a disposizione della vallata del Brenta (poco più di 1,8 milioni di euro), il rimanente finirà nelle casse di comuni della vallata del Cismon-Vanoi. Si tratta di importi che potranno essere utilizzati esclusivamente per le spese di investimento, fondi che possono essere richiesti al Consorzio, anche in più tranche, entro il 31 dicembre del 2019.

Nel corso della seduta, infine, sono stati confermati gli importi delle indennità degli amministratori: al presidente sarà erogato, come in passato, una somma di 1.060,20 euro, pari al 30% della indennità del sindaco di Levico Terme.

Ai due vice presidente sarà versato il 45% dell'indennità del presidente, pari a 477,09 euro al mese.

RELAZIONE AL BILANCIO
di previsione per il triennio 2017-2019

Al momento di andare in stampa, l'Assemblea Generale era ancora chiamata a discutere, ed eventualmente ad approvare, la proposta del Bilancio di Previsione 2017, così come presentata dal Consiglio Direttivo.
Un bilancio che tiene conto della legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali; considerato, peraltro, che allo stato attuale non risulta chiaro se le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel decreto legislativo n. 118 del 2011 trovino applicazione anche nei confronti dei Consorzi BIM, gli schemi di bilancio risultano così articolati:

- bilancio di previsione annuale dell'esercizio finanziario 2017 redatto secondo gli schemi di cui al T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L, il Regolamento concernente la definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali approvato con D.P.G.R. 28 dicembre 1999, n. 10/L e il D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L di approvazione dei modelli, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 redatto secondo gli schemi di cui al T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L, il Regolamento concernente la definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali approvato con D.P.G.R. 28 dicembre 1999, n. 10/L e il D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L di approvazione dei modelli, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, che assume solo funzione conoscitiva, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri.

Il Bilancio di Previsione 2017 deve essere redatto tenendo conto di quanto previsto dal Piano degli Investimenti per il quinquennio 2016-2020, approvato con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 6 di data 09 giugno 2016: Nel dettaglio, tale Piano prevede:

a) l'accantonamento, ad esclusione degli utilizzi previsti dalla successiva lettera b), al fine di ricostituire un fondo da utilizzarsi a sostegno degli investimenti dei Comuni con le modalità

previste dalle leggi vigenti; le risorse confluite in tale fondo potranno venir destinate ai Comuni e ripartite nel corso dell'intero quinquennio;

b) il finanziamento, per un importo massimo annuo di Euro 565.000, dei seguenti interventi:

1) per Euro 150.000, compresivi degli oneri derivanti dalle iniziative attuate negli anni precedenti, all'agevolazione di mutui accesi da piccole imprese operanti in vari settori produttivi, per un importo complessivo annuo di mutui agevolati pari ad € 2.500.000, destinati al finanziamento di investimenti volti al miglioramento dell'azienda; l'agevolazione dovrà essere più marcata, prevedendo un maggior abbattimento del tasso d'interesse, nel caso di interventi di risparmio energetico o di realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; le relative modalità operative verranno definite, all'inizio di ciascun esercizio, dal Consiglio Direttivo in sede di approvazione dell'iniziativa;
2) per un importo complessivo di Euro 65.000 all'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 Misura 19 (Leader) da ripartire per l'intera durata del progetto;
3) per Euro 350.000 ad altri interventi diversi, da individuare in maniera più specifica in sede di approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio.

Risorse disponibili

Nell'esercizio 2017 si prevede che il Consorzio possa contare sulle seguenti risorse:

sovracanoni dovuti dai concessionari di derivazioni d'acqua per produzione di energia elettrica	**€ 2.100.000**
interessi su giacenza di cassa	**€ 90.000**
interessi su mutui in ammortamento concessi ad altri soggetti (società partecipate)	**€ 1.431**
dividendi derivanti dalla partecipazione in Dolomiti Energia S.p.a.	**€ 60.000**
rimborso da parte dei Comuni e di altri soggetti di quote di capitaledei mutui concessi ai medesimi	**€ 135.525**
rimborso da Comuni di quote di contributi ad Ist. Credito Sportivo	**€ 5.684**
altre entrate diverse e rimborsi vari	**€ 3.200**
Totale risorse disponibili	**€ 2.395.840**

Spese previste

Le spese correnti previste per il normale funzionamento del Consorzio (Funzione 1 del Titolo I°) ammontano a complessivi € 405.700 e comprendono anche il fondo di riserva per le spese correnti (Euro 14.000), il fondo crediti di dubbia e difficile esazione (Euro 30.000) nonché gli oneri straordinari della gestione corrente (Euro 200,00) per un totale € 44.200,00.

È stato inserito, nel Titolo II°, anche un Fondo di riserva per le spese in conto capitale con uno stanziamento di € 100.000,00.

Per dare attuazione a quanto stabilito in maniera specifica dal Piano degli Investimenti per il quinquennio 2016-2020, e per consentire di far fronte agli impegni pluriennali già assunti antecedentemente a tale quinquennio, sono inseriti in bilancio i seguenti stanziamenti:

per la concessione di **trasferimenti da destinare al sostegno degli investimenti dei Comuni del Consorzio**	**€ 1.338.250**
contributi in annualità ai Comuni del Consorzio per l'agevolazione di spese d'investimento	**€ 40.000**
contributi in conto interessi a sostegno di iniziative dei Comuni del Consorzio (**convenzione Federbim – Istituto di Credito Sportivo**)	**€ 5.890**
contributi in conto interessi per **piccole imprese** (oneri derivanti dalle concessioni già effettuate in passato di contributi per l'abbattimento del tasso d'interesse di mutui assunti da piccole imprese di vari settori produttivi, nell'ambito delle iniziative approvate al riguardo negli anni precedenti)	**€ 150.000**
per la quota delle spese di funzionamento del G.A.L. Trentino Orientale a carico del Consorzio per la gestione del Progetto Leader	**€ 3.000**
per un totale di	**€ 1.537.140**

Va anche ricordato che il Piano degli Investimenti per il quinquennio 2016-2020 prevede la destinazione di importo annuo di € 350.000 ad interventi diversi da individuare in maniera più specifica in sede di approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio.

Di seguito il dettaglio:

a) nella parte corrente (Titolo I°) del bilancio:	
spese per incarichi per la realizzazione di progetti didattici	**€ 50.000**
spese e contributi per iniziative culturali	**€ 42.000**
contributi a sostegno di attività sportive e ricreative	**€ 45.000**
spese per incarichi e contributi per iniziative volte a favorire la promozione del turismo	**€ 55.000**
spese e contributi per iniziative a favore dell'ambiente	**€ 10.000**
contributi ai Comuni per interventi di recupero ambientale	**€ 50.000**
contributi per progetti giovani e iniziative varie nel settore del sociale	**€ 20.000**
spese e contributi per iniziative nel settore dell'agricoltura	**€ 8.000**
spese per incarichi e contributi per iniziative di promozione delle attività economiche	**€ 11.000**
b) tra le spese in conto capitale (Titolo II° del bilancio):	
spese per acquisto e manutenzione arredi ed attrezzature per la sede del Consorzio	**€ 10.000**
contributi straordinari nel settore della protezione civile	**€ 12.000**
contributi straordinari per la tutela e promozione ambientale (reti di riserve)	**€ 10.000**
contributi straordinari nel settore dell'assistenza	**€ 30.000**
per un totale di	**€ 353.000**

Il totale generale delle spese sopra indicate ammonta ad € 2.395.840 e coincide pertanto con il totale delle risorse disponibili.

Nel bilancio sono inserite anche:

- la previsione, nell'entrata, dell'introito di un'anticipazione di cassa da richiedere, qualora nel corso dell'esercizio se ne manifestasse la necessità, al Tesoriere, per un importo di € 500.000,00 e, nella spesa, il rimborso, per lo stesso importo dei fondi medesimi;
- la previsione, nella spesa, di investimento in titoli dei fondi disponibili temporaneamente eccedenti le necessità di cassa, per un importo di € 20.000.000 e, nell'entrata, del reintroito, per lo stesso importo, dei fondi medesimi; malgrado la buona remunerazione (Euribor a tre mesi + 0,75%) prevista per la giacenza di cassa depositata presso il Tesoriere, il vincolo delle consistenti disponibilità di cassa del Consorzio può infatti consentire di ottenere remunerazioni più vantaggiose.

Il bilancio prevede inoltre entrate e spese per servizi per conto terzi (partite di giro) per € 5.591.500,00 relative per la maggior parte ai canoni aggiuntivi di spettanza dei Comuni e alle quote di sovracanone di spettanza dei Consorzi BIM Brenta delle Province di Belluno, Vicenza e Treviso, che vengono, in entrambi i casi, introitati dal Consorzio e riversati a tali enti. Per la presenza di tali ultime voci, che, per la loro natura, non possono essere considerate risorse effettivamente disponibili né spese che gravano realmente sul Consorzio, il bilancio di previsione 2017 pareggia su un totale generale di € 28.487.340,00.

Bilancio Pluriennale per il triennio 2017/2019

Il Bilancio Pluriennale per il triennio 2017/2019 pareggia su un totale generale di Euro 22.895.840,00 per l'esercizio 2017, di Euro 22.847.468,00 per l'esercizio 2018 e di Euro 22.827.456,00 per l'esercizio 2019, come evidenziato nella sottostante tabella:

ENTRATA:	**2017**	**2018**	**2019**
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TITOLO I – Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e Trasferimenti correnti dello Stato, della Provincia Autonoma e di altri Enti anche in rapporto a funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
TITOLO III – Entrate extra tributarie	2.254.631	2.254.204	2.253.863
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	20.141.209	20.093.264	20.073.593
TITOLO V – Entrate derivanti da accensione di prestiti	500.000	500.000	500.000
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	22.895.840	22.847.468	22.827.456

SPESA:	**2017**	**2018**	**2019**
TITOLO I – Spese correnti	699.700	715.700	723.700
TITOLO II – Spese in conto capitale	21.696.140	21.631.768	21.603.756
TITOLO III – Spese per rimborso di prestiti	500.000	500.000	500.000
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	**22.895.840**	**22.847.468**	**22.827.456**

Piano annuale degli investimenti 2017

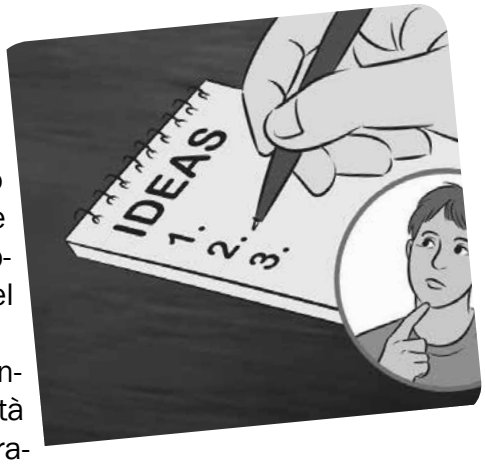
I contenuti del Bilancio di Previsione 2017, sopra illustrato, costituiscono anche, ad ogni effetto, per la parte non concernente le spese correnti previste per il normale funzionamento del Consorzio e per gli impegni di spesa pluriennali già assunti e tenuto conto di quanto previsto dal Piano degli Investimenti per il quinquennio 2016-2020, il Piano Annuale degli Investimenti per l'anno 2017.

COLTIVARE L'IMPRESA
per crescere con il territorio

L'obiettivo del progetto è chiaro. In due anni riuscire a coinvolgere 100 persone durante la fase di promozione e disseminazione culturale, 30 candidature e accessi alla fase laboratoriale e 15 nuove partite IVA costituite sul territorio. E' la nuova proposta del Consorzio, dal titolo "Coltivare l'impresa per crescere con il territorio", nata dalla riflessione sulle modalità di sviluppo ed empowerment di un territorio dal punto di vista imprenditoriale ed economico. La nascita di nuove imprese è sicuramente una parte importante di questo sviluppo, ma questa per essere incisiva e sostenibile sul lungo periodo deve necessariamente radicarsi in un contesto territoriale ricettivo. L'azione culturale diviene quindi un presupposto fondamentale per fare in modo che emergano idee progettuali originali e poi, successivamente, che queste stesse possano integrarsi in maniera proficua e non solo estemporanea con il territorio di riferimento. L'investimento è a medio-lungo periodo. Entro quest'anno si punta alla attuazione della fase propedeutica per poi passare all'avvio di nuove imprese, che verranno materialmente costituite durante la prima metà del 2017. Una proposta culturale per favorire la diffusione di una cultura di impresa, intesa non tanto in termini puramente economici, ma come volano di uno sviluppo sostenibile delle comunità locali. Il progetto generale è stato concepito sui 24 mesi, con due cicli progettuali che in parte si sovrappongono e che porteranno sia ad una maggior consapevolezza imprenditoriale diffusa sul territorio, sia alla costituzione di vere e proprie imprese ed al loro consolidamento.

Ciascun ciclo è composto di tre fasi: nella fase A partirà il progetto di promozione e l'avvicinamento dei soggetti promotori dell'iniziativa, seguiti dalle serate e dagli eventi informativi. Successivamente, si aprirà il momento della raccolta e selezione delle candidature per accedere ai laboratori formativi per lo sviluppo delle idee progettuali.

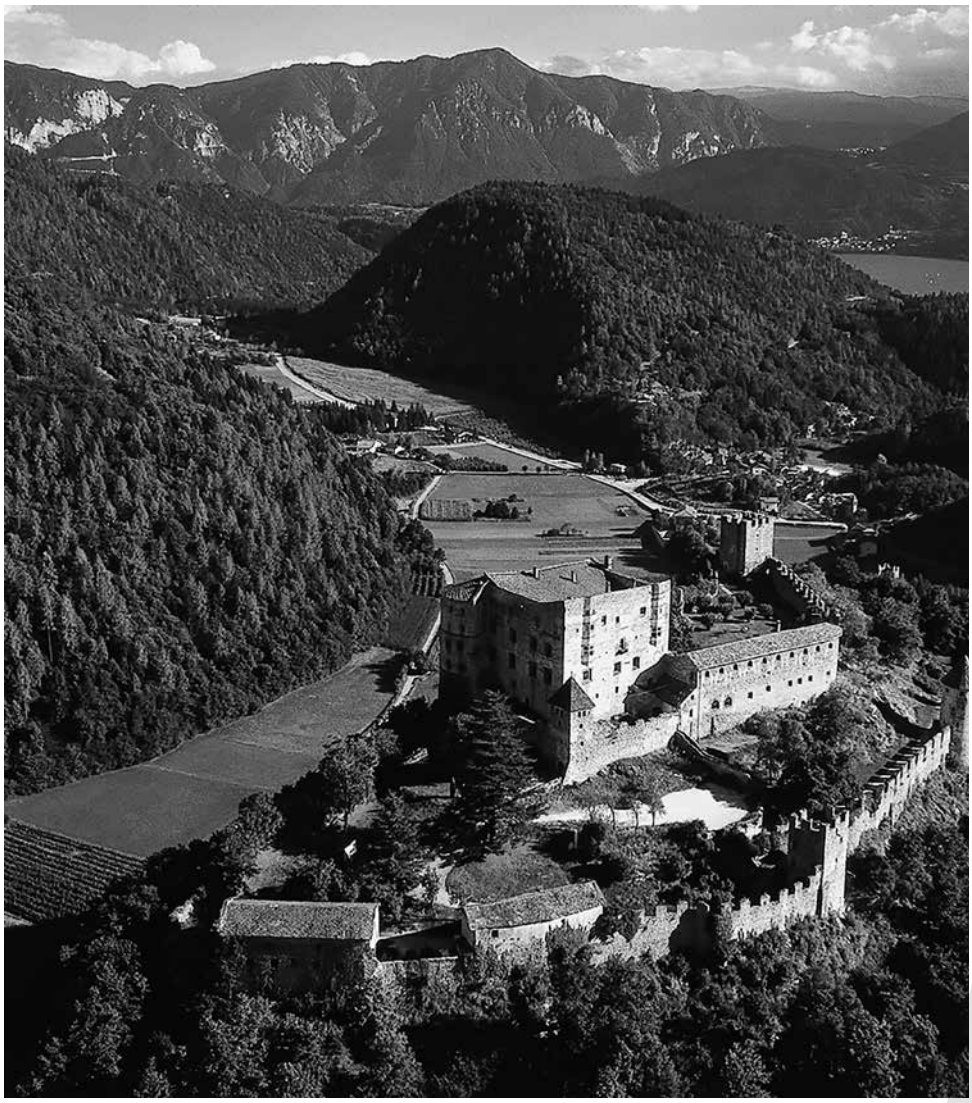
Nella fase B si andranno a delineare nel dettaglio le idee progettuali, con un accompagnamento laboratoriale e personalizzato per la stesura dei business plan, per arrivare alla costituzione delle prime partita IVA. In questa fase si presterà attenzione anche ad aggregare idee progettuali affini per evitare la micro frammentazione e favorire uno sviluppo d'insieme del territorio.



La fase C vedrà concretizzarsi un'attività di monitoraggio, grazie al quale le imprese costituite potranno essere accompagnate e seguite da un tutor che potrà sostenerle nei primi mesi di avvio dell'attività imprenditoriale.

Durante la fase A del primo Ciclo formativo, l'obiettivo è stato quello di disseminare sul territorio una cultura d'impresa e promuovere l'attenzione verso l'autoimprenditorialità attraverso azioni di vario tipo che hanno coinvolto amministrazioni comunali, associazioni e cooperative locali, i business innovation center di Borgo Valsugana e Pergine Valsugana, aziende locali, centri per l'impiego di Borgo Valsugana, Pergine Valsugana e Fiera di Primiero) e attivazione di risorse volontarie. Spazio anche alla creazione di un'immagine coordinata del progetto appetibile anche per un target più giovane, all'attivazione di un sito internet dedicato,il presidio dei social network ed incontri informativi. Successivamente sono state raccolte le candidature ai laboratori con le idee pervenute, quelle ritenute più interessanti dalla cabina di regia, che accederanno alla fase di formazione, all'accompagnamento laboratoriale utile allo sviluppo del progetto individuale. Gli strumenti saranno molteplici: lezioni frontali sul modello di business e sulla pianificazione; presentazione di casi di studio, invitando soggetti che rappresentano casi di successo imprenditoriale, ma anche storie di insuccesso; formazione laboratoriale mirata allo sviluppo del proprio modello di business in luoghi significativi per le comunità locali uniti ad attività informali che possano far superare le difficoltà di interazione. Nel corso del mese di dicembre è previsto l'output della fase e cioè la formalizzazione delle 15 candidature e gli accessi alla fase laboratoriale.

PRESENTAZIONE
progetti



Un sistema di alberghi rurali in Valsugana, Tesino, Primiero e Vanoi ma anche sull'altopiano di Folgaria, Luserna e Lavarone. Una nuova forma di ospitalità turistica ma anche un'opportunità di sviluppo sociale ed economico. Il consiglio direttivo del Bim del Brenta ci crede, tanto che ha deciso di promuovere la ricerca di nuove potenzialità finalizzate allo sviluppo di progetti ed imprenditorialità nei diversi settori economici e sociali. Da qui la decisione di affidare l'incarico per uno studio di fattibilità, una valutazione oggettiva della sostenibilità economica, sociale ed ambientale del nascente sistema di albergo diffuso sia nell'ambito del turismo naturale (eco - turismo) che nel turismo culturale. Se ne occuperà la società Agenda 21 Consulting S.r.l. di Padova che avvierà la prima fase del progetto più complessivo che, nelle intenzione del Bim del Brenta, potrebbe portare alla realizzazione del "Sistema Alberghi Rurali del Lagorai". In questi mesi, però, il Consorzio ha lavorato anche per gettare le basi di un progetto che vuole avvicinare i giovani all'imprenditorialità, formare cittadini attivi fornendo loro gli strumenti per orientarsi nella scelta difficile post diploma. In collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale H2o è stato ideato un percorso per esaminare non solo come nasce un'impresa, ma come competere nel mercato una volta che l'impresa è stata avviata. I ragazzi, coinvolti nel progetto, avranno il compito di reperire le risorse economiche necessarie, valutare il mercato, ascoltare i bisogni della clientela e redigere un Business plan (piano economico- finanziario). Impareranno a mettersi in gioco e a condividere le proprie abilità, la propria attitudine al lavoro e le proprie passioni. La formazione dei giovani sarà orientata alla creazione di un'impresa stimolante che trasformi le loro idee in azioni, lasciandosi trasportare dalla pianificazione, dall'innovazione e soprattutto dalla creatività e passione personali.

Il progetto prevede due incontri per ogni classe e si rivolge agli studenti delle classi quinte della Scuola Secondaria di Secondo grado della Valsugana e del Primiero e sarà completato entro febbraio 2017.

Finora hanno aderito tre classi dell'Istituto Ivo de Carneri di Civezzano, sei classi dell'Istituto Superiore di Primiero e Transacqua ed una classe dell'Istituto Alcide Degasperi di Borgo, in totale circa 100 ragazzi.

IL FONDO
di rotazione

Nell'ormai lontana primavera del 1992, l'allora Presidente geometra Pierino Donati mi accennò di voler approfondire la conoscenza di una modalità di utilizzo della massa economica costituita dai sovracanoni, fino ad allora semplicemente distribuiti ai Comuni sulla base di parametri precostituiti. Si trattava di capire il meccanismo che già da tempo il Bim dell'Adige aveva sperimentato ed impostato con notevoli successi. Un giorno di buon mattino, previo appuntamento con il nostro interlocutore, ci incontrammo nella sede di detto Consorzio a Trento con il Vice Presidente Signor Paolazzi. Un signore anziano tutto d'un pezzo, severo nella sua pignoleria. Niente calcolatrice.nè tanto meno computer: carta da quaderno a quadretti e matita ridotta all'essenziale. Iniziò a spiegare i meccanismi basilari sui quali era impostata l'intera complessa metodica di calcolo. Un paio d'ore ci furono sufficienti per convincerci del sistema che però in un primo momento non ci appariva del tutto chiaro. Già nel viaggio di ritorno a Borgo ci consultammo a vicenda addivenendo alla conclusione che nei prossimi giorni avremmo iniziato ad impostare il meccanismo calato nella nostra situazione reale. Così avvenne che il sottoscritto apprestò due enormi tabelloni di legno, uno per vallata, sui quali apparivano in bella vista gli importi spettanti a ciascun Comune a seconda del riparto in essere, nonchè la restituzione del capitale, spalmata su cinque anni e gravata della relativa quota del co-

sto amministrativo della gestione(impropriamente definito “interesse”). Entro l’anno, ben 23 Comuni attivarono la loro spettanza destinandola ad investimenti nel campo delle infrastrutture quali acquedotti, fognature, strade, parchi, etc. Quello che nei primi anni apparve agli amministratori locali come la panacea di diverse difficoltà finanziarie, con il tempo, complice la progressiva debolezza della finanza pubblica, venne via via posta in discussione soprattutto per il fatto che la quota “interessi” veniva a gravare sulla parte corrente, ridotta ormai all’essenziale copertura delle spese fisse. Il fondo di rotazione rimase comunque vivo, anche se in parte ridimensionato e modificato da adeguamenti consistenti in ordine alla durata ed alle modalità di restituzione del “mutuo”. Guardando nel passato, oggi possiamo affermare che la lezione con carta a quadretti e moccolo di matita è servita se non altro a soddisfare complementi finanziari di molte opere che successivamente il sottoscritto ha potuto documentare.

Italo Soraperra
(Ex Segretario)